LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Cronaca dello Sport

Il Gran Premio "Parioli,,

(Lire 50.000 - metri 1600)

La vittoria di "Chumvi,, di Sir Rholand

Roma, 8, notte.

L'ippodromo dei Parioli presentava oggi l'aspetto delle grandi occasioni.

Subito dopo la prima corsa, giunge in automobile la Regina, insieme al Principe ereditario ed alle Principessine. Accompagna il Principe ereditario il governatore comandante Bonaldi. La Regina ed i Principini, ricevuti dalla Presidenza della Società delle corse, scendono subito alla tribuna Reale. Il principe Umberto, che è vestito alla marinara, e le principesse Jolanda e Mafalda, che indossano un elegante abito bleu, mostrano d'interessarsi vivamente allo svolgimento delle corse.

Il tempo è splendido, e la grande aspettativa per il Gran Premio dei Parioli, di 50.000 lire, ha richiamato nel *pesage* e sul prato gran folla di pubblico elegante e di *sportmen*. Le tribune sono gremite.

Tra le dame, tutte in elegantissime *toilettes*, si notano la contessa Ravaschieri, la contessa Rocella, la signora Tosio, la principessa Di Frasso, la signora Mensocchi, la contessa Bagnoliesi, la principessa Giovanelli, la marchesa Carega-Paterno, la marchesa Berlinghieri, la contessa Fibi, le signorine Garibaldi, la duchessa D'Acquarca, la signora Visconti, la contessa Pecoro di Borgo, la principessa Di Trabia, la contessa Piccolomini, la marchesa Roccagiovane, la contessa Gandolfi, donna Ellen Bonpaliani, la principessa Giustiniani-Bandini, donna Ardizia Boncompagni, la principessa Vitale, la baronessa Pullia, la marchesa Theodoli, la signora Quirini, la duchessa Di Mondragone, la contessa Brancaccio.

Tra gli uomini: il marchese Di Montefortino, il principe Di Belmonte, il marchese Della Gherardesca, il principe Boncompagni, il conte Di Camerlo, il duca Lante, il marchese Calabrini, il conte D'Ocleon, il conte Di Cammarotto, il conte Canevaro, il signor Tosio, il signor Dall'Acqua, la contessa Ravaschieri, il conte Bovedin, il conte Suardi, ecc.

Alle 14 e mezza le corse hanno inizio. Tempo bello; terreno buono; gioco animatissimo.

Le prime corse

Premio Castelgandolfo, — L. 3000, m. 2400. Partono: Mondragone, di Antonio Dall'Acqua; Pia, di Sir Rholand; Anfione, di Razza di Bonsito.

Arrivano: 1.o Anfione (63, Davisi); 2.o Pia (49, Bassa); 3.o Monsignore (51, Rossi).

Vinto per una lunghezza e mezza; una lunghezza (al 2.o al 3.o. Tempo 2'30".

Premio della Regina. — Un oggetto offerto da S. M. il Re. — Metri 3000.

Partono: Thera, del conte Della Gherardesca; Bizzarilla, di Max de Rossi; Alieti, del tenente Imperiali; Toce, di Philipson; Al, del tenente Procaccini; Niagara, della Scuderia Monestiroli.

Arrivano: 1.o Toce (75, prop.); 2.o Thera (71, fan. Rossi); 3.o Niagara (75, Cocolo).

Vinto per mezza lunghezza; 4 lunghezze dal 2.o al 3.o. Tempo 1'49".

Premio Zollarolla (handicap discendente). — L. 3000, metri 1600.

Partono: Isolde, di Antonio Dall'Acqua; Aerna di Razza Besnate; Eraglio, del barone Barracco; Ender, di Sir Rholand; Monterrato Il, del comm. Modigliani.

Arrivano: 1.o Eraclio (68 1/2, Bini); 2.o Aerna (52, Kennedy); 3.o Ender (47, Rossi).

Vinto per 2 lunghezze e mezzo; una lunghezza dal 2.o al 3.o. Tempo 1'46".

Premio Regione (corsa a vendere). — Lire 2500, metri 1200.

Partono: Polanco, di Razza Fiegrea; Darling Girl, di Cerioni; Gita, di Sir Rholand; Dear Girl, di Consentini; Sylvanire, di Scuderia Nomentana; Monghidoro, del cav. Rosi; Cohnara, di Minervini.

Arrivano: 1.o Colonna (55, Benson); 2.o Sylvanire (56 1/2, Smith); 3.o Polanco (59, Vargas).

Vinto per una lunghezza; mezza lunghezza dal 2.o al 3.o.

Il Gran Premio

Gran Premio Parioli. — L. 50.000, dello quali 5000 al secondo, 2000 al terzo e 1000 al quarto. (Metri 1600.

Si ha prova che costituisce l'elo della giornata. Alla corsa partecipano: Chumvi, (kg. 56) di Sir Rholand, montato da Varga; Anegnina, (kg. 54), di Sir Rholand (Bernbaum); Falco, (kg. 54), di Federico Tesio (Hewitt); Brunellescha, (kg. 56), di Federico Tesio (Davis); Falco, (kg. 56), del comm. Modigliani (Benson).

Il pubblico del *pesage* si riversa al *paddock* per ammirare i candidati al Gran Premio.

Nella piccola pista passeggiano Il Falco e Chumvi, mentre Anegnina viene insellato nel «box» della scuderia.

I due pensionati del signor Tesio non sono ancora apparsi all'ippodromo, e quando essi entrano dal piccolo cancello di via Flaminia, già insellati, un lungo mormorio di ammirazione si solleva nel pubblico.

Intanto il gluoco si fa animatissimo agli sportelli dei totalizzatori e dinanzi ai banchetti dei «bookmakers» dove si grideno le ultime quote: Fausta e Data a 25; Chumvi a 3; Anegnina a 4; Brunelleschi, 3; Il Falco a 16.

Intanto giunge il Re, accompagnato dal generale Brusati, Il Sovrano è ripetuto dai componenti il Consiglio della Società delle Corse, e sale alla tribuna reale dove sono già la Regina ed i principini.

Sono le 4: cannona che chiama i cavalli in pista. Essi, condotti a mano dei *fanti*, vi entrano nell'ordine seguente: Il Falco, Anegnina, Chumvi, Brunelleschi e Fausta.

Compiuta la sfilata dinanzi alla tribuna Reale, i jockeys prendono posizione, fermandosi allo *starting-gate*. La partenza si fa molto attendere. All'altezza dei cancelli i due rappresentanti della scuderia di sir Rholand appaiono in testa, seguiti subito da Il Falco. Uniti sono a due cavalli di testa, ad un paio di lunghezze, il fantino Hewitt però spinge Fausta, mentre Il Falco retrocede insieme con Anegnina. La figlia di Spearmint si porta sulla scia di Chumvi, e così viene compiuta tutta la diritura di fronte, mentre Fausta, a sempre più terra posizione, seguita da Brunelleschi, ultimo è Il Falco. All'entrata del *pesgate* Hewit sollecita Fausta, che però non riesce a guadagnare terreno. Affrontata la *dirittura* il fantino è costretto ad alzare la frusta, ma inutilmente. Fausta appare gli irrimediabilmente battuta. Chumvi, ormai sicuro della vittoria, fila verso il traguardo, seguito a sei lunghezze da Varga; mentre Fausta viene avvicinata a grandi folate da Anegnina, su sei dietro Brunelleschi, ultimo Il Falco.

Sul palo Chumvi ha vittoria per una lunghezza; Fausta precede di mezza lunghezza Anegnina; quinto è il Falco; ultimo Brunelleschi. La vittoria del colori del conte Schmidt-Crawford, trattenuto a Pisa da grave malattia, è vivamente applaudita. Numerosi sono quelli che congratulazione vengono spedite.

Subito dopo il Gran Premio i Sovrani hanno lasciato l'ippodromo.

Le ultime corse

Premio Monte Mario — L. 3000, m. 1400. Partono: Portofino, del principe Di Scordia; Palma, della Razza di Besnate; Senta, di Antonio Dall'Acqua; John Bull, della Scuderia Pinciana; Moretto, di Sir Rholand.

Arrivano: 1.o Moretto (55 1/2, Varga); 2.o John Bull (51 1/2, Manchester); 3.o Moretto (55 1/2, Rossi).

Vinto per mezza lunghezza; 3 lunghezze e mezza dal 2.o al 3.o. Tempo 1'30".

Premio dei Due Fossi (steple-chase, hunters, handicap discendente) — L. 3000, m. 3800.

Partono: Rudy, della Scuderia Nomentana; Dodilicte, di Max Di Rosa; Unisi, del tenente Pellizzari; Gaio, di Alfredo Rossi.

Arrivano: 1.o Lunisi (69, Palazzi); 2.o Rudy (77); 3.o Violino (60, Bertucci).

La ripresa delle corse al galoppo a S. Siro

San Siro, 6, sera.

Tempo splendido; pubblico numeroso.

In occasione della Società Sportiva e complessi, si notano eleganti *toilettes* primaverili; piste gremite; giuoco animatissimo. Si coincidenza delle corse di Roma sono presenti pure molti sportmen, in complesso sport interessante. Ecco i risultati:

Premio Cusago. — L. 1300, metri 2200.

Arrivano: 1.o Tlcino (67 1/2, prop.), del conte R. Rizzardi; 2.o Bifyan (65, Brunichetti), del Frà Corbellini; 3.o Marcello (65, Amadei), di E. Gallina.

Non piazzata: Diana (62 1/2).

Vinto per 2 lunghezze e mezza; quattro dal 2.o al 3.o.

Premio Belgirate, nazionale. — L. 3000, metri 3000.

Arrivano: 1.o Diana (66, Caracciolo), della Razza Umbra; 2.o Lancelot (60, Amadei), di Sir Hope.

Non piazzato: Portovecchio (60). Vinto per 8 lunghezze.

Premio Bellinzago. — L. 2000, metri 1500, per cavalli qualificati bais.

Arrivano: 1.o Dora (60, Riccaldone), della Scuderia Brianza; 2.o Rosella (74 1/2, Caracciolo), della Razza Umbra; 3.o Dockso (74 1/2, Tugini), di Huber.

Non piazzati: Goffredo (66), e Quin Quin (60).

Vinto per 1/2 lunghezza, 3/4 (al 2.o al 3.o.

Premio Marlesana (siepi) — L. 8000, m. 3500, internazionale.

1. Alpino (74 1/2, Pazzoli) di Razza Umbra — 2. Landolfo (71, Manzoni) di Pizzardi — 3. Cherry-of-Sparta (66, Cascola) di Sandbur.

Non piazzati: Idle (73) — Ma (64) — Rambante (64) — Lesa (64) — Valeracay (62) — Avia Pervia (68). — Not Guilty (68).

Vinto per 2 lunghezze; una dal secondo al terzo.

Per questa corsa, la più importante della giornata, si ritirano Varese e Mililla. Sono favorite le due cavalle, Cherry-of-Sparta, dal 3 re. Ad un buon segnale di partenza, idle prende la testa a grande velocità; ultimo è Alpino — cinque lunghezze.

Ai *cancelli*, tutti i cavalli spinti energicamente avanzano in gruppo; così pure Alpino, che mentalo magistralmente prende diverse lunghezze di vantaggio e sonoramente il pravo peso (kg. 74) arriva primo-fanto, resistendo agli attacchi di Cherry-of-Sparta e Landolfo.

Nessun incidente.

Premio Cordaiolo, — Ippobaziunale. — L. 2500, metri 3000 (a vendere).

1. Alvo (62, Taddei) di Razza Umbra — 2. Realist (64 1/2, Bianchi) di Guastalla — 3. Vieille Basquaise (57 1/2, Aimonti) di Marigoni.

Non piazzati: Noinsko, Aiuto, Gibronda (cadute) Angerzia. — Vinto per tre lunghezze sei dal secondo al terzo. — Il vincitore fu comperato per lire 4200 dal conte Sumbor.

Premio Tolino (siepi). — L. 3000, m. 3500.

1. Catapanda (63, Pozzi) di Razza Umbra — 2. Silent Knight (68, Livermore) del fratelli Corbella — 3. Juanito (71, Amodei) di Gallina.

Non piazzati: Mille Pardons, Jocca, Ziet. — Vinto per una lunghezza; 14, dal secondo al terzo. — Alle ultime tre corse assistette il Conte di Torino.

LOTTA

Il Campionato torinese di lotta

Al C. S. Audace si svolse l'annunciata gara di lotta libera a tutti gli atleti residenti in Torino.

Pesi piume. — Fosoglio batte Dosio in 7 con un ponte schiacciato, Calcaprina batte Rossi in 7 per una clava di fianco, Fenoglio batte Rossi in 7 per una clava di fianco, Fenoglio batte Rossi in 7 per una presa di testa.

Pesi minimi. — Strobel batte Stati in 8 con una clava *in singolare dolore*. Stati dopo 20 la match nullo con Morsiano. Muriengo fa match nullo con Strobel dopo 20 di lotta molto movimentata.

Pesi leggeri. — Aymar batte Rosca con una presa di testa in 4. Rosca batte Divisia in 6 con un pontone schiacciato. Calcaprina batte Rossi in 4 con un pontone di fianco. Fenoglio batte Rossi in 7 per una clava di fianco.

Pesi medi. — Strobel batte Dosio in 7 per una presa di testa. Fenoglio batte Rossi in 7 per una presa di testa.

Pesi massimi. — Strobel batte Stati in 8 con una clava *in singolare dolore*. Stati dopo 20 la match nullo con Morsiano. Muriengo fa match nullo con Strobel dopo 20 di lotta molto movimentata.

Pesi leggeri. — Aymar batte Rosca con una presa di testa in 4. Rosca batte Divisia in 6 con un pontone schiacciato. Calcaprina batte Rossi in 4 con un pontone di fianco. Fenoglio batte Rossi in 7 per una clava di fianco.

Pesi medi. — Strobel batte Dosio in 7 per una presa di testa. Fenoglio batte Rossi in 7 per una presa di testa.

Pesi massimi. — Strobel batte Stati in 8 con una clava *in singolare dolore*. Stati dopo 20 la match nullo con Morsiano. Muriengo fa match nullo con Strobel dopo 20 di lotta molto movimentata.

CICLISMO

La prima corsa ciclistica dell'annata

La "Genova-Nizza,,

Genova, 8, sera.

La partenza della seconda Genova-Nizza ebbe luogo al ponte di Cornigliano, a brevissima distanza da Genova, e ciò per evitare ai concorrenti il disagevole tratto della parte più recentemente della città, la mattinata piovosa, timidamente rischiarata dal sole, promette una buona giornata per i concorrenti, tanto più che anche dalla riviera le notizie sono favorevolissime sia per lo stato del terreno, sia per quello della temperatura.

Il via alla categoria aspiranti è dato alle ore 7,20. Alle 7,45 partono quelli della categoria *juniores*. I concorrenti sommano a 17 per ciascuna categoria, ecco essendosi presenti Bucci di Milano e Bianchi di Trieste degli aspiranti; Nazzari, Guidi, Capra, Piacco, Rho, Quaglia, Cittera e Gagliardy degli *juniores*.

Così i concorrenti di ciascuna categoria restano i seguenti:

Aspiranti: Magri Luigi, di Monza — Lagomarsino Durio, Buonos Aires — Bielli Antonio, Cagliari — Bucci Fernando, Roma — Bianchelli Nicola, Roma — Santamaria Luigi, Milano — Savini Pietro, Bologna — Bianchi Arnaldo, Varese — Vercellino Guido, Nizza — Cantoni Serafino, Nizza — Alpini Adriano, Nizza — Vighetti Pietro, Torino — Cacciatore Angelo, 17° artigl. Alesa — Borghi Giuseppe, Genova — Polano Mario, Torino — Cravotto Vincenzo, Torino — Fiorina Emanuele, Milano.

Juniores: Saccone Lorenzo, di Sanremo — Cortese Erio, di Spezia — Bosco Natale, Torino — Verde Enrico, Fresonara — Lucotti Ernesto, Voghera — Garavaglia Gaetano, Milano — Marchese Giovanni, Torino — Bertarelli Camillo, Milano — Annoni Luigi, Milano — Gambardi Giuseppe, Genova — Erba Angelo, Milano — Pasoli Pietro, Bergamo — Sala Enrico, Milano — Luigi, Pavia — Rugeri Ugo, Torino — Ottonello Mario, Ovada.

I controlli

Savona (Km. 48), 8, sera.

Il primo gruppo degli aspiranti passa alle 8,32 da Savona. Esso è composto di: Vercellino, Lagomarsino, Savini, Bianchi, Di Gonzaro, Alpini.

Un altro gruppo passa alle 8,55, composto di: Borghi, Cravotto, Polano, Santamaria, Bielli.

Alle 8,59 passa oltro gruppo: Vighetti, Gattoni, Cacciatore, Magri.

Alle 9,8 passano gli *juniores*: Fasoli, Ottonello, Erba, Lucotti, Quindi; Bosco, Saccone, Lombardi, Chiodi; Quaglia, Annoni, Piacco, Sala, Cortesia, Bertarelli.

Ceoglia (Km. 116), 8. sera.

Numerosa folla attende il passaggio dei corridori sulla Genova-Nizza. Alle ore 11,17 passa solo Lagomarsino; seguono: Di Gennaro alle 11,20, Vercellino e Gattoni alle 11,22; Bianchi Giovanni alle 11,32, Savini alle 11,35, Annoni e Nazari alle 11,38; Pollino, alle 11,56; Lombardi ed Erba alle 11,57; Saccone e Vighetti alle 11,34; Ottonello, Demichelli e Bertarelli alle 11,55. Seguono: Cravotto, Bucci, Garavaglia ed altri.

Come si è svolta la corsa

Nizza, 8, notte

Alle 6,30 precise di stamane, in piazza De Ferrari si sono trovati i 34 corridori: 17 aspiranti e 17 *juniores*, partecipanti a questa gara. Le operazioni preliminari si sono svolte rapidamente alle 7 precise il plotone, guidato dalla Giuria, si è portato lentamente lungo il porto di Cornigliano. Qui alle 7,30 precise si dà il via dalla partenza agli aspiranti, che sono scomparsi guidati da Savina e da Lagomarsino alle 7,45 e dopo circa 5 minuti partenza agli *juniores* che sono scomparsi dietro alla rizza di Lombardi e di Lucotti. Subito, nel seguiamo gli *juniores* che inseguano lunghezze di vantaggio e sonoriche il pravo peso (kg. 74) arriva primo-fanto, resistendo agli attacchi di Cherry-of-Sparta e Landolfo.

Nessun incidente.

Premio Cordaiolo. — Ippobaziunale. — L. 2500, metri 3000 (a vendere).

1. Alvo (62, Taddei) di Razza Umbra — 2. Realist (64 1/2, Bianchi) di Guastalla — 3. Vieille Basquaise (57 1/2, Aimonti) di Marigoni.

Non piazzati: Noinsko, Aiuto, Gibronda (cadute) Angerzia. — Vinto per tre lunghezze sei dal secondo al terzo. — Il vincitore fu comperato per lire 4200 dal conte Sumbor.

Premio Tolino (siepi). — L. 3000, m. 3500.

1. Catapanda (63, Pozzi) di Razza Umbra — 2. Silent Knight (68, Livermore) dei fratelli Corbella — 3. Juanito (71, Amodei) di Gallina.

Non piazzati: Mille Pardons, Jocca, Ziet. — Vinto per una lunghezza; 14, dal secondo al terzo. — Alle ultime tre corse assistette il Conte di Torino.

Un "raid,, di bersaglieri ciclisti sugli Appennini coperti di neve

Milano, 8, sera.

Ha fatto ritorno a Milano il battaglione ciclisti del 10.o bersaglieri, comandato dal maggiore Ferrero. Ha compiuto un lungo raid attraverso l'Appennino Ligure e due manovre di guerra regionali delle Lanzie. Ha pernottato a Novi, Pegli, Savona, Dogliani (Cuneo) ed Asti. Ovunque ebbe simpatiche accoglienze, e fu gli dal Municipio, a Savona dal 1.o bersaglieri, dal Municipio, a Dogliani dalla Brigata Lombardia e ad Asti dal 5.o bersaglieri. Le marce furono in genere molto lunghe e faticose per il pessimo stato delle strade. Il battaglione partiva alle 7 del mattino e marciava fino alle 7 di sera. Il ritorno molto più lardo, le due marcie più faticose furono quella attraverso ai Giovi, molestato da una bufera di neve, e quella da Savona a Dogliani, attraverso i tre colli di Altare, di Montenotte e di Murazzano, tuttora coperti di grande quantità di neve.

La corsa dei sei giorni di Berlino

Berlino, 8, mattino.

Nella corsa dei sei giorni di Berlino nuovo squadro di testa avevano percorsi alla mezzanotte, e cioè in 72 ore, Km. 2209 e 381 metri. Il record stabilito a New York è di Km. 2250 e 402 metri; quindi rimane sempre imbattuto.

FOOT-BALL

Casale vince Vigor (5-0)

Colla medesima squadra di domenica scorsa il nero stellati si aggiudicavano l'entrata nel girone finale del campionato, gli agili vigorini, dopo un'ottima partita, hanno dovuto soggiacere ai suoi elementi non sfiniti per fatica come i massacri casalesi, sanzi per la foga, ed il brio e l'entusiasmo dimostrato dagli stellati, ebbero la peggio.

La partita si svolse in modo regolare grazie all'ottimo arbitraggio dell'esimio Lasagni del F. C. Torino, che seppe sempre frenare il chiasso rude e brutale, forse eccessivo, ma lievemente sbozzato.

Come tecnica del gioco e di passaggio i casalesi, sempre emergere, ma lo loro azioni non erano assolutamente, ai di dieci minuti dal gioco efficace del loro capitano Gallina, che ne dettava le direttive, e dava ai suoi compagni di avanti ed a sostenere la propria difesa.

In ultima giornata il portiere Gallina che aveva ancora fatto una buona figura, ha dovuto "in proprio del pugno che una volta poco mancò dovesse costarli un gol.

I vigorini giocarono con entusiasmo e si dovettero difendere con tutte le forze, specie nel tiro in porta ed anche un po' dalla sfortuna non potendo salvare l'onore della giornata.

L'abile vine Bachiale alle ore 15,7, la palla è alla Vigor che giocando contro il sole, manca, sbaliera il nuovo avversario portando la palla in mezzo alla rete a Gallina, segnando a sciarsi in *corner*.

Il casalesi per nulla sgomenti da questo inatteso attacco muovono verso l'area di Grassi e dopo un bel pallonetto Bachiale fa passaggio Matteo al 11.o minuto segna il primo gol. Il vigorino ancora Gli avanti cinque ben sorretti dal proprio capitano, insistono all'attacco e non sono lontano dal pareggio, ma segna il secondo *gol* senza che Grassi abbia potuto parare. I vigorini non si sgomentano e lo smacco subito sembra li abbia incitati maggiormente. Ma la fatalità è dalla parte dell'altra del campo, disgraziatamente al 20.o minuto Bachiale fa passaggio a Matteo a colpito al piede e deve uscire dal campo.

Gli avanti torinesi tentano nuovamente con una rapida discesa di seguito, ma Scrivano commette la fallo *offsaid* al regore, che l'arbitro punisce con un calcio di rigore. Il calcio è tirato da Rocca che lo getta nel piedi di Gollina, il quale salva la propria rete.

Alla successiva ripresa gli avanti nerostellati che hanno la palla, tentano una prima, ma la difesa vigor della Vigor rompe ogni attacco. Al 15.o minuto Rosa nella fogn del gioco cade malamente a terra ed abbandona il campo.

Al 20.o minuto in una veloce discesa, Ra vetto fasciolo libero contra di precisione un cross che viene deviato da Massaglia, ma il tiro a terra segna il 3.o *gol*.

Un tentativo di ripresa dei vigorini e poi ancora Gallina, che ha ripreso volo. Il bravo rete ed al 40.o minuto Bertinotti con un pallonetto trasversale segna il 4.o gol della giornata. Non sono passati che pochi minuti che la porta vigorina è nuovamente oltrepassata per la 5.a volta in seguito ad un *mefie*.

Le squadre scesero in campo nella seguente formazione:

Casale: F. C.: Gallina, Maggiani, Scrivano, Rosa Barbesino, Parodi, Ravetto, Matteo, Gallina, Varese, Bertinotti.

Vigor F. C.: Grassi, Rosso, Baglione, Valgiusto, Rocca, Levi, Giumanni, Sodano, Regaci, May, Gaia IV.

Alessandria vince Andrea Doria (4-0)

Alessandria, 8, notte.

Sul campo della Forza e Coraggio si è disputata l'ultima partita di campionato fra la squadra di Alessandria e quella dell'Andrea Doria di Genova. La partita ha confermato la superiorità indiscussa dei grigi alessandrini che hanno segnato ben quattro *goals*, di cui uno nel primo tempo e tre nel secondo. L'inizio della partita è stato fiacchiato alle 14,20, arbitro il signor Armano, ed ha la palla il Doria che tende un attacco interrotto però da seconda linea che rimanda ai suoi *scouts*.

La seccogle Torti fa una rapida discesa intercetta la porta avversaria, e di dorioni sono obbligati a scindere in *corner* che non ha però alcun risultato. Per qualche minuto il giuoco si mantiene alto dino cangi, ma i grigi riprendono poi decisamente l'offensiva e all'ultimo minuto Bicci, con un colpo di testa, manca un primo *goal*. Gli attacchi degli alessandrini continuano decisi ed è un incessante bombardamento della parte avversaria, non Lionello, in buona giornata, rimanda alzando però qualche volta dal pali.

Nella ripresa i dorianti si impegnano a fondo per pareggiare, ed assaltano alla pertica sera di Pellizzoni; ma presto la superiorità dei grigi viene evidente e Bicci, dopo un bel dribbling con un forte tiro da trenta metri, fulla per la seconda volta la rete dei dorianti. Torto può viene segnato al 28.o minuto da Carcano su un corner tirato da Bicci, ed al 32.o minuto è anche Carcano che assicura il quarto *goals* alla sua squadra con un colpo di testa e magistralmente tirato. Ai dorianti, nonostante impossessa, fondo, non è riuscito in modo alcuno a salvare l'onore della partita, assignando gli abili attaccati portati qualche volta alla difesa, disordinatamente, ma respinti dalla difesa in ottima giornata.

Genoa vince Liguria (4-0)

Genova, 8 sera.

Per l'ultimo match del Genoa lagrerbiniesi tese si sono incontrati il Genoa contro il Liguria. Il Genoa ha dominato costantemente ed è riuscito vincitore con 4 goals a zero, segnati 2 nel primo tempo e 2 nella ripresa. Arbitro Rangone, dell'Alessandria.

Modena vince Brescia (4-2)

Modena, 8, notte.

Oggi, con giornata splendidissima, con campo in ottimo stato e con pubblico numerosissimo, ha avuto luogo il match fra il Modena ed il Brescia. Il Modena giuoco magnificamente, riuscendo a battere il Brescia, con qualtro goals a due. Anche la valorosa squadra bresciana si fece onore e fu applauditissima.

I risultati degli altri matches di Campionato

A COMO. — Internazionale batte Como (5-1).

A MILANO. — Unione Sportiva Milanese batte Milanese, Calcio (1-0).

A BOLOGNA. — Vicenza batte Bologna (2-0).

Dopo la punizione del Novara F. C.

Ci telefonano da Novara, 8, notte:

In seguito alla punizione testè inflitta al Novara F. C. il nero stellato si prepara per il suo campo ed alla speciale punizione inflitta a tre dei migliori suoi giuocatori, per i noti incidenti verificatisi domenica scorsa, oggi vanno intanto mancando il matteo già annunciato fra la seconda squadra del Novara e la Pro Vercelli, pel campionato di terza categoria. Inoltre, la prima squadra del Novara non vuole, in segno di pietà pubblica recarsi a Milano per l'annunciato incontro col Milan. Tutto, pel giuoco lombardo.

Invero le troppe severe misure prese contro i due giuocatori sono ancora in tutta l'ambiente sportivo novarese un vivo e giustificato lamento.

Da tutti infatti si lamenta come nessun provvedimento sia stato preso contro dei delitti Crivelli, che colle sue polesi parzialità, i suoi ingiustificati ed a volte ingiustificabili ripizze, fu la sola ed unica causa degli incidenti avvenuti. Per Novara i giuocatori non intendono più prendere parte a cure sino a quando Crivelli e dirigenti Federali non ci diano la loro presentato alla Federale.

Un match di promozione a Novi

Ci telefonano da Novi Ligure, 8, notte:

Si è svolto oggi la gara di foot-ball per il campionato di promozione fra la prima squadra della Juventus di Genova e la prima del Novi. Entrambe le squadre seguarono due goals, restando così alla pari. Arbitro Mezzenti, di Genova.

Il Torneo dei Primi calci

Ecco il risultato delle partite disputatesi ieri nella centesima *cifre* 3 Torino *Primi calci*:

Sommellier batte Associazione Torinese Calcio (1-0). Arbitro Tuvy, Minoli.

U. S. Juventus di Vercelli batte Asa, Calcio Milan (2-0). Arbitro Sgarzi Squarzini.

Alieri batte Campidoglio (2-0). Arbitro Pozzo.

Sport Club Subalpino batte Victoria (2-1). Arbitro Yavv. Nicola.

Torino Ciclistico batte Eridano (2-0). Arbitro Mosso I.

Juventus di Alessandria batte Virtus di Torino (2-0). Arbitro Morelli.

Juventus di Alessandria batte Sommellier (4-1). Arbitro Portigliatti.

Alieri batte Italia di Saluzzo (5-1). Arbitro Vavrello.

U. S. Juventus di Vercelli batte Sport Club Subalpino (6-1). Arbitro Yavv. Sommati.

TIRO A VOLO

I risultati di ieri al Martinetto

Tiro N. 11: diviso tra i signori Teppo, Grasso e Quoirolo, con piccioni 5 su 5.

Tiro N. 12: 1.o e 2.o pareggio diviso tra i signori marchi, Di Grosy e Bellona, con 6 piccioni su 6; 3.o, 4.o e 5.o pareggio diviso tra i signori Negri, avv. cav. Giordano, Manissero e avv. Agostini, con piccioni 5 su 6; 7.o e 8.o pareggio diviso tra i signori Merlo e Quoirolo, con piccioni 4 su 5.

Prima poule divisa tra i signori avv. cavalier Giordano e Merlo, con piccioni 7 su 7.

Seconda poule divisa tra i signori Teppo e avv. Manelli, con piccioni 7 su 7.

Terza poule divisa tra i signori Giordano, con piccioni 4 su 4.

Quarta poule divisa tra i signori avv. Mineli e avv. cav. Giordano, con piccioni 6 su 6.

Poule finale al doppietto vinta dal signor avvocato Manelli, con 1 doppietto.

AVIAZIONE.

Il "looping,, di Hanouille a Genova

Genova, 8 sera.

Innanzi ad una folla numerosissima, l'aviatore Hanouille ha eseguito dell'impresa coraggiosa e difficile di compiere il *looping*, malgrado il vento che soffiava con grande violenza.

Appendice della *Stampa* 122

LA BELLA CONTESSA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

La sua mente in disordine evocava certe scene dinanzi alle quali egli avrebbe voluto chiudere gli occhi, e non poteva far a meno di guardare: spogliava brutalmente la contessa, le parti che la separavano dalla camera da letto cadevano a terra come per incanto ed egli la vedeva ridente e felice, la bocca semiaperta, porgere ai baci di suo marito le labbra rosee e voluttuose.

Colle dita irrigidite dalla collera, i denti stretti, gli occhi fissi, divorato da un sordo dolore, egli dimenticava quanto gli stava intorno e persino il luogo in cui si trovava, ed ritardava come sonno da una malia, dinanzi — Non deve rimanere più qui dentro; parlerò.

Un tepido soffio passò nei suoi capelli ed una voce sommessa sussurrò all'orecchio:

— Perchè?

Egli si volse improvvisamente.

La contessa, bellissima e scollata, li sentò candido e solo che trabiccava dalle tinte e dalla seta, una cameria rosa nei capelli ed un'aria in una piega sommessa del cuscino, stava rifla dinanzi a lui, colla mano appoggiata sulla spalliera della seggiola da cui il giovane si era allora alzato.

— Mi chiedete perchè? — rispose egli con voce sorda, — perchè non posso più vivere in una casa dove soffro per parte e chi vedo, per tutto ciò che succede, per tutto ciò che mi circonda.

— Mi chiedete perchè? — rispose egli con voce sommessa e gelosa.

— Della principessa Ivanovska?

La voce della contessa, pochissimi si tenera, divenne dura e sovrastante nel pronunciare il nome della principessa.

Il giovane stava per rispondere, quando il generale comparve in abito nero e cravatta bianca, gelo come un gentiluomo di trentanni: un raggio di gloria circondava la sua testa, come l'aureola d'oro circonda quella dei santi disegnati dai monaci del monte Atoll nelle chiese greche.

— Via, cantiamo, — disse, — fu sei un poliri! Prendo Fabio, il cappello, i guanti, la corazza di battaglia, ed offri il braccio alla contessa.

— Mi spiace, generale, ma ho degli impegni, ed a meno che voi non me ne scioglieste con un ordine formale. Io il sommo dolore di dovervi scusare e di rinunciare a tanto onore.

— Un ordine! no davvero. Rimani libero come Paria e mantieni la tua parola. Accompagnerò dunque sola la contessa e non avrò da lamentarmene.

— Eudale, Roberto, — disse maliziosamente Gabriella, — la principessa aspetta, e io dovrei non come i re.

Rosa porto la pellicciè e la posò sulle spalle della padrona, coprendo ad un tempo la pelle vellutata ed i diamanti che la facevano neglio sciarpa e brillavano meno degli occhi umidi di Gabriella.

La contessa inalò con molto cavalleria il braccio del marito e si incamminò verso la porta.

Quando fu per uscire si volse un poco e lanciò dinanzi un lungo sguardo sul giovine rimasto la inchiodato, ma egli non vi badò più che tanto.

Fu distrato dal rumore della vettura che usciva dal portone del palazzo. Coll'orecchio teso ascoltò quel rumore che si perdeva nella tortuosità della strada.

— Ah! — esclamò allora, — se mi fosse dato di non rivederla mai più!...

XII.

Un ballo all'*Opéra* è uno spettacolo attraente. Lo splendore della scena, il talento strepitoso dei decoratori — il lusso delle dame — gli tutti i talenti, — le seduzioni del corpo di ballo, la magnificenza dei palchi, delle dame e delle vesti vanno annoverate fra le più grandi distrazioni che Parigi offre agli ozioni, annoiati di *spleen* o in cerca di piaceri elegianti.

Gli *habitues* del venerdì erano al loro posto, e palchi e platee, gremite di gente, erano ravvivate da allegrezza.

Il pubblico, composto di ufficiali, di signore, di sportmen e di dilettanti che la facevano negli sciarpe e brillavano meno degli occhi umidi di Gabriella.

La contessa inalò con molto cavalleria il braccio del marito e si incamminò verso la porta.

Quando fu per uscire si volse un poco e lanciò dinanzi un lungo sguardo sul giovine rimasto la inchiodato, ma egli non vi badò più che tanto.

Fu distrato dal rumore della vettura che usciva dal portone del palazzo. Coll'orecchio teso ascoltò quel rumore che si perdeva nella tortuosità della strada.

— Ah! — esclamò allora, — se mi fosse dato di non rivederla mai più!...

PRIMO ISTITUTO ITALIANO DI ORTOPEDIA ACCIDENTALE INCORPORATA
Torino, piazza Statuto, 10, scala propria
ERNIE
L'Ernia è vista anche nei casi più disperati con gli apparecchi speciali di questo Istituto, che vengono dati in prova con garanzia certa di guarigione, senza operazione e durata. Numerosi certificati, a disposizione. Ernie inguinali, crurali, ombelicali, scrotali, ecc. Ernie che non possono e non vogliono subiere alcun operazione chirurgica, di recarsi alla sede dell'Istituto, posta in Torino, piazza Statuto, 10, cala propria, aperta ogni giorno dalle ore 9 alle 6.30, Festivi fino alle 12. A prezzo più sopportabile, si spediscono ai malati di provincia, dietro ordinazione, gli stessi apparecchi di cui sopra. Dopo dimostrazione ed consulenza gratuita, ai soggetti dell'ernia e vedovi con lunghissimo e valutabilmente promesso a prezzi attenuati, ed applicati alacremente senza garanzia di guarire e senza alcuna pretesa in materia.
L'Istituto Ernia, sede stabile di Torino, per i suoi ottimi periodici che organizza in provincia, ed quasi gli abbiti da varie nuove regioni della Rinalda Sicilia. Il tratta anche per corrispondenza con segretaria. Unica franchiglia di la Ernia. Per ordere impossibilità a recarsi in Torino notranno portarsi nelle località ed sede:
CUNEO, 10 marzo, *Albergo Barra di Ferro* — CEVA, 11 marzo, *Albergo Reale* — NOVI LIGURE, 12 marzo, *Albergo Reale* — ACQUI, 13 marzo, *Albergo Pelizzone* — TRINO VERCELLESE, 14 marzo, *Albergo Cappelletti* — VERCELLI, 15 marzo, *Albergo Sesia* — CASALE MONFERRATO, 16-17-18 marzo, *Albergo Bon Bons* — NIZZA MONFERRATO, 19 marzo, *Albergo Bon Bons* — ALBA, 21 marzo, *Albergo Pelizzone* — MORETTA, 22 marzo, *Albergo Italia* — SAVIGLIANO, 23 marzo, *Albergo Cortese Ernesto* — CHIVASSO, 25 marzo, *Albergo Posta Reale* — OVADA, 26 marzo, *Albergo Leone* — ASTI, 27 marzo, *Albergo del Cambio* — BRA, 28 marzo, *Albergo Italia* — MARGARA, 29 marzo, *Albergo Reale* — MONCALVO, 31 marzo, *Albergo Leone Nero*.

SOCIETA' ANONIMA
FERROVIA VALLESESSERA
Convocazione di Assemblea Ordinaria
I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria Generale per il giorno